Anno VIII. Udine — Martedì 4 Febbrajo 1890. N. 30.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Una importante pubblicazione politico-militare del colonnello Stoffel.

Il colonnello Stoffel nel 1870 era addetto militare a Berlino presso l'ambasciata francese; lasciò il suo posto quando Benedetti abbandonò Berlino e da buon soldato prese parte a tutta la campagna.

Quando i repubblicani riuscirono ad impadronirsi di parte delle carte di Napoleone III, fu trovata una voluminosa corrispondenza del colonnello Stoffel.

Egli da parecchi anni ragguagliava l'Imperatore direttamente sugli enormi progressi dei tedeschi ed in quelle lettere, a quanto si assicura, prevedeva completamente quei disastri che poi avvennero.

Dopo la guerra, il colonnello Stoffel, pubblicò un volume nel quale rendeva conto della sua antica missione, e senza commettere indiscrezione rifaceva per il popolo le lettere già scritte all'Imperatore.

Bonapartista tenace ed ostinato, il colonnello Stoffel si è ritirato dalla vita politica e dall'esercito attivo; ciò non gli impedisce però di continuare i suoi studi e di scrivere di tempo in tempo qualche opuscolo che naturalmente fa molto rumore.

I giornali francesi infatti si occupano già di una sua nuova *imminente* pubblicazione:

« Della possibilità d'una alleanza fra la Russia e la Francia. »

Secondo lo Stoffel, Bismarck fu uomo di genio nel 1866 concludendo la pace coll'Austria; ma cadde in un grosso errore nel 1871, coll'annettere all'Impero l'Alsazia-Lorena.

Secondo Stoffel, la Francia deve fatalmente stare in armi, deve desiderare la guerra colla Germania, non tanto per la questione del sentimento patriottico, quanto per la sua sicurezza.

Colla frontiera attuale dei Vosgi, i tedeschi dopo di aver forzato la prima linea francese, senza ostacolo alcuno sarebbero in dodici giornate di marcia sotto Parigi.

Invece i francesi, dato che forzassero essi la prima linea tedesca, sarebbero sempre a quaranta giornate da Berlino, la quale è poi coperta in modo mirabile da linee strategiche fra cui quelle storiche del Reno e dell'Elba che costarono sempre tanto sangue e tanto tempo allo stesso Napoleone.

La Francia adunque sarebbe così in quasi completa balìa della Germania, con scoperta e minacciata Parigi, il suo cuore; per la Francia adunque la riconquista d'una frontiera, naturale e strategica, è una lotta per l'esistenza.

Da questo stato di *cose* deriva come naturale conseguenza che non solo la Francia è impossibilitata a disarmare; ma deve studiarsi colla superiorità degli armamenti di riparare nel possibile alla disastrosa situazione strategica, e da ciò ne deriva che la Francia è del pari costretta a cercare dovunque lo *può* trovare, un alleato in un possibile nemico della Germania.

Tolgasi alla Francia questo incubo, questa minaccia costante della sicurezza sua, dice il colonnello Stoffel, e la Francia potrà disarmare; l'Europa non sarà più conturbata, perchè la Francia si sentirà tranquilla e sicura in casa sua.

Portare la frontiera al Reno, smantellare da ambe le rive, le fortezze formidabili che sorgono, e che tuttodì si muniscono sempre più fortemente, ecco il sistema di assicurare la pace all'Europa intera; allora la Francia potrebbe unirsi essa pure alla triplice alleanza, il cui scopo sarebbe ben più serio e civile; contendere l'Europa alla Russia, alla Russia che trova piccolo il Baltico, il Mar Nero e tiene l'occhio sull'Adriatico.

Come si vede, questa pubblicazione del colonnello Stoffel, se non approderà a nulla nel campo pratico, è destinata a portare effetti in quello delle idee. Il *vecchio colonnello* ha messo proprio il dito sulla piaga.

Le ragioni della marcia in avanti

Da una corrispondenza che il Mercatelli manda dall'Asmara 11 gennaio al *Corriere di Napoli* togliamo il seguente brano:

La spedizione attuale si propone, come vi ho scritto, due scopi: uno, il più lontano, desiderabile, ma non certo, la distruzione completa di ras Alula e di Mangascià; l'altro, immediato e di importanza altrettanto grande se non maggiore, intende ad affermare fortemente, a fatti, la nostra influenza, affinchè si fortifichi la fiducia in coloro che parteggiano per noi, e nasca in coloro che son tuttora sospesi e li spinga ad agire.

Se vi fosse bisogno di giustificazione a questa iniziativa del generale Orero, basterebbe ricordare il ritardo che re Menelik interpone al suo annunciato ingresso nel Tigrai, ritardo che dà tutto il tempo a Mangascià ed Alula di riaversi, e che è più che sufficiente a render dubitosi i nostri alleati dell'Agamiè e lo stesso degiac Sejùm che dovrebbe rappresentare il Negus in queste provincie.

Finora era bastato fornire munizioni e fucili e promettere il nostro appoggio per indurli a dar di cozzo contro le truppe di Mangascià e di Alula; oggi di questi nostri aiuti non si contentano più ed è forse dovuto ad un principio di diffidenza in noi se i preti riuscirono ad interrompere le ostilità e ad indurre Sebhat dell'Agamiè a ritirarsi sopra Adigrat.

Forse gli scioani della missione vedono di poco buon occhio una azione nostra ardita verso il Tigrai, perchè in sostanza si traduce in aumento di influenza italia, ma influenza che si prolungherà anche dopo stabilito in quei luoghi il governo del nuovo Negus. Ma appunto per questo non dobbiamo dubitare. Qualunque piega siano per prendere le cose nel centro dell'Abissinia tra qualche anno, è bene che i capi di quelle regioni sappiano di potere in ogni evenienza volgere gli occhi su noi. Ed è bene che ci sappiano forti, ed arditi e capaci di penetrare con truppe nostre anche nelle gole del Dembien. E coloro che più direttamente da noi dipendono, finiranno di comprendere — lo hanno già cominciato dopo la nostra marcia all'Asmara — che nell'Hamazen e nello Saraè e nei Bogos e dovunque andiamo, possiamo mantenerci e sostenerci e difenderci con forze nostre, indipendentemente da *loro*.

Non lo hanno fin qui mai detto, ma certo devono averlo pensato, che senza di loro eravamo ben capaci di fare dei forti e costruire delle case, ma non di muovere un passo oltre il tiro protettore dei cannoni delle fortezze.

E a che cosa ci avrebbe giovato quell'immenso, straordinario, inapprezzabile lavoro per il quale il generale Baldissera è giunto a disorganizzare l'Abissinia, se adesso che è venuto il momento di cogliere i frutti ci chiudessimo nel buco dell'Asmara con un paio di battaglioni paghi d'impedire le razzie a dieci chilometri di raggio da Bet-Mecà? Non sarebbe, per avventura, un voler affrettare una reazione a nostro danno e a beneficio dei nostri nemici?

Che cosa ha fatto finora re Menelik per noi, da doverci in suo riguardo nell'inerzia? Anzi non siamo forse noi che a lui abbiamo creato una posizione invidiabile?

Perchè lo tengo a questo fatto. Che la *disorganizzazione* dell'Abissinia è dovuta esclusivamente al generale Baldissera; che la morte del Negus non ha che affrettato una dissoluzione ormai inevitabile; che il re dello Scioa, se non ha turbato il regolare svolgimento delle cose, non lo ha in nessun modo, mentre lo poteva, affrettato.

Educhiamo il popolo!
(Consigli utili).

Uno dei vizi più abbietti è l'ubbriachezza, sia con l'abuso del vino, sia con quello dei liquori.

I perniciosi effetti *individuali e sociali* dell'alcoolismo sono ben conosciuti.

La società ha il dovere di combattere energicamente questo flagello e lo deve fare tanto per l'azione dello Stato, quanto per quella dei particolari e delle libere associazioni.

Lo Stato ha provveduto poichè il nuovo codice penale saviamente colpisce l'ubriachezza pubblica abituale, vergognosa e volontaria.

L'azione degli individui e delle libere associazioni, dovrebbe estrinsecarsi mediante l'istituzione delle Società di temperanza, di quelle di risparmio e di previdenza, di società aventi lo scopo di fornire alloggi salubri e a prezzo mite, di società cooperative per l'acquisto di derrate alimentari, cucine economiche, mediante incoraggiamenti per la fabbricazione di bevande salubri, economiche e buone; mediante *istruzioni popolari*, nonchè per mezzo di istituzioni che possano procurare specialmente alla classe operaia altre distrazioni che non sieno quelle della bettola.

L'uomo che s'ubriaca scende al livello dei bruti; è stomachevole a vedersi, si espone ai più gravi pericoli, condanna sè e la famiglia alla vita più miseranda, e va incontro inevitabilmente a una triste fine.

Per gl'infortuni nel lavoro.

Si ha da Roma che al Ministero d'agricoltura e commercio si sta lavorando intorno al nuovo progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro le disgrazie del lavoro, progetto che sarà ben presto presentato alla Camera.

Si sa che ultimamente la Commissione consultativa di previdenza aveva dettate le linee generali di questo progetto, rendendo l'assicurazione obbligatoria per molte categorie di operai.

Il prof. Carlo Ferraris, un acconito sostenitore delle teorie economiche applicate *ora dal Governo germanico*, ha compilato e presentato un suo progetto di proposito.

Avremo dunque anche noi un'estesa assicurazione.

Non si va ad assicurare tutti gli operai come fece Bismarck con la legge dell'anno scorso, ma ci s'incammina per quella via.

In Germania una legge simile aveva uno scopo specialmente politico. Il partito socialista aveva messo profonde radici nel ceto operaio e il Governo voleva trovare un mezzo di crearsi un'influenza permanente sulle sorti degli operai.

In Germania poi i salari degli operai addetti ad una data industria, non variano molto dal nord al sud, dall'est all'ovest.

In Italia tutto questo non c'è. In Italia gli operai avevano domandato che quando avviene un *disastro sul lavoro* la legge fissasse la responsabilità del padrone in modo da proteggere la vita di tanta gente contro la sventatezza di ingordi speculatori.

Ora si faranno degli studi, si compileranno delle tabelle statistiche, si scriveranno delle relazioni lunghe, ma a questo risultato semplice, veramente voluto dagli opera, di fissare la responsabilità del padrone non si potrà ancora arrivare!

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 3.

Presidenza BIANCHERI

Il **Presidente** commemora i deputati morti.

Gli on. Di Blasio, Taverna, Cagnola, Arnaboldi, Sacchi, Cavallotti, Grimaldi e Sprovieri e il *presidente* del Consiglio in nome del Governo si associano alla commemorazione del presidente.

Il **Presidente** comunica di aver espresso al Re in Torino i sentimenti della Camera per la morte del compianto Duca d'Aosta, riservandosi di presentare poi gli indirizzi deliberati dalla Camera.

L'on. Crispi presentò un progetto per continuare alla famiglia del compianto Duca d'Aosta l'appannaggio già assegnato al defunto Principe colla legge 30 marzo 1873.

Domanda che sia dichiarato urgente.

La Camera approva.

Gli on. Boselli e Lacava presentano quindi una serie di progetti di legge.

Quindi il Presidente comunica le interpellanze presentate alla presidenza.

IN ITALIA

Modificazioni ministeriali.

Scrivono da Roma essere probabilmente prossima una modificazione nei titolari della guerra, del tesoro e dei lavori pubblici. Il ministro Finali si ritirerebbe; però si assicura che nessuna modificazione avverrà prima che la Camera siasi pronunziata sulla situazione finanziaria.

È probabile che a successore del ministro dei lavori pubblici Finali, venga nominato l'on. Baccarini.

L'esclusione dei Parroci

La commissione del Senato che esamina il progetto sulle Opere Pie approvò con cinque voti contro 4 l'articolo che esclude i parroci dalle Congregazioni di Carità. Fu eletto relatore con 7 voti l'onor. Costa.

COSE D'AFRICA

Partigiani di Ras Alula sconfitti — La morte di un Fitaurari — *Orero e le truppe italiane.*

Telegrafano da Massaua in data 3 corr.: Il capitano Toselli col suo squadrone di esploratori trovandosi il 29 gennaio in ricognizione a mezzodì di Adua sconfisse *ripetutamente* alcuni piccoli gruppi di partigiani di Ras Alula. In uno di questi scontri rimase morto il Fitaurari Gabriel.

Furono portate in Adua le armi dell'ucciso, e le armi e le munizioni prese ai nemici.

Orero colle truppe italiane trovasi da ieri ad Adigana al di qua di Mareb.

Voci di sconfitta
I commenti dei pessimisti.

Stamane negli ambulatori di Montecitorio si era sparsa la voce di uno scontro fra la retroguardia di Orero e le truppe di Ras Alula.

La notizia diede luogo a molti commenti deploranti l'accaduto.

Si erano diffuse voci esageratissime in proposito.

Al ministero della guerra si diceva di nulla conoscere, quando giunsero a Roma le notizie di cui sopra.

Credesi però che quel dispaccio comunicato dal Governo sia incompleto, avendone il ministero soppressa qualche parte.

I pessimisti commentano la rapida ritirata di Orero senza aspettare l'arrivo di Menelick coll'avanzarsi di Ras Alula.

Le truppe di Orero sono reputate insufficienti per l'eventualità di uno scontro con Alula.

Ras Alula e l'offensiva.
Quel che avrebbe voluto Orero
Sconfitta smentita.

La *Tribuna* smentisce che Ras Alula abbia preso l'offensiva.

Dice che Orero avrebbe voluto inseguire Alula, ma che prevalse il parere di non spingersi oltre la base dell'operazione.

— Si smentisce ufficialmente la notizia diffusa alla Borsa della sconfitta a Sejnoi del generale Orero.

Durante la marcia egli ha munito alcuni punti strategici che gli serviranno di collegamento se dovrà nuovamente avanzarsi.

La prudenza di Baldissera e la irrequietezza di Orero.

Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dipinge Orero come generale irrequieto, e loda la calma e la prudenza di Baldissera, mostra come la spedizione di Adua potrebbe produrre conseguenze simili a quelle di Dogali.

ALL'ESTERO

La situazione di Candia e le potenze.

I dispacci di iersera da Costantinopoli, recano che il ministro inglese in Atene, informò l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir White, che la Russia e la Francia si propongono di richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione di Candia e sull'ultimo Firmano del Sultano, che è una violazione dei diritti di quel popolo.

Simile passo equivarrebbe a riaprire la questione di Oriente.

L'Inghilterra e la triplice alleanza *invece* preferirebbero che la Turchia prendesse l'iniziativa per attuare le misure di rigore adottate, onde soddisfare i candiotti.

Insurrezione smentita.

La *notizia* proveniente da Atene, che una sollevazione generale delle campagne sarebbe da temersi fortemente a Candia e che i mussulmani si rifuggerebbero nelle fortezze, è categoricamente smentita da fonte ufficiale.

Ancora sul conflitto Anglo-Portoghese.

I telegrammi della notte recano che l'ambasciatore russo a Londra, Staal, fu richiamato a Pietroburgo per conferire collo Czar sul conflitto Anglo-Portoghese.

Il *Times* di ieri insiste sull'incapacità colonizzatrice del Portogallo, e spera

che il Portogallo rinuncierà all'idea di invocare l'intervento delle potenze, richiamandosi all'atto della conferenza di Berlino che esso stesso ha violato colle armi alla mano.

Arresti e riduzione di dazii in Bulgaria.

Sofia 3. — Le Autorità arrestarono sei persone come complici di Ponitza nel tentativo di insurrezione contro il principe Ferdinando e il Governo. Continua l'istruttoria. Il Governo decise di ridurre dal primo febbraio, il dazio comunale delle merci estere dal 5 per cento al 2 per cento, spera che la riduzione soddisferà l'Austria, l'Italia e la Francia, che protestarono contro il dazio del 5 per cento.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *3 febbraio.*

Scoperta archeologica — Condoglianze. Funerali solenni.

Giorni addietro alcuni contadini di Zompitta facendo dei lavori di escavazione sopra un colle di Savorgnano del Torre, denominato «la Motta», ove anticamente sorgeva il castello feudale dei conti Savorgnan, rinvennero una grossa pietra larga metri uno per quadro, alta metri 0.79 con un foro nel mezzo.

Un lato della medesima porta la seguente iscrizione:

. ɔɔ . C . C . X . X . X . X . VIII .
. ɔɔ ALBERTONF

SNDNORO
DNLFODELI
PRIANO

Della scoperta fu tosto messo a parte il vostro bibliotecario dott. Joppi e prof. Wolf.

Alla famiglia Chiussi e Fornera mando le mie condoglianze per la morte della loro nipote Clementina Carneluttì.

La salma arriverà domani da Udine e le si preparano solenni onoranze.

Accanto a suoi genitori la povera giovinetta troverà riposo dopo un sì lungo patire.

G. B. L.

Clementina Carnelutti.

Dopo quattro mesi d'indicibili sofferenze, varcato di pochi mesi il diciassettesimo anno, ieri si ricongiunse ai suoi genitori nel sonno eterno.

A undici anni perdette la madre Maria Chiussi — 2 dicembre 1873 — e dopo avere, novella suora di carità, quasi da sola, giorno e notte per parecchi mesi assistito il padre, lo perdette il 24 ottobre 1885.

Rimasta orfana con due sorelle ed un fratello tutti minori di lei, venne posta in educazione colla sorella Olga nel collegio delle Rosarie, diventando in breve l'idolo delle preposte e delle compagne — tanto era compiacente, transervizievole con tutte.

Compiuto il corso elementare diedesi alla Scuola magistrale, ma negli ultimi esami tanto sofferse vedendosi rejetta da una sola maestra, a suo credere verso di lei troppo severa, che, dopo alcune settimane, sviluppossi il mal sottile che la trasse al sepolcro. Ma *tanto si teneva a vendicare il suo amor* proprio ingiustamente offeso, che volle riparare all'esame e vi riuscì con onore.

Povera fanciulla. Quando assistetti alle nozze dei suoi genitori e quando la tenni con Giuseppe Pitosio al sacro fonte in Tricesimo, non avrei immaginato di vederla *comporre* prima di me nel sepolcro.

Udine, 3 febbraio 1890.

Avv. Fornera.

Ferimento. Nella Frazione di Albana, per ragioni d'interesse vennero a diverbio i fratelli Francesco e Giovanni Petrussa, e dalle parole passati a vie di fatto, il primo riportò tre ferite lacero-contuse, guaribili in 15 giorni. Il feritore si diede alla latitanza.

Furto. A San Giovanni di Manzano ladri ignoti, penetrati di notte mediante scalala, da una finestra nella casa di Giov. Batt. Olivo, involarono un portamonete contenente lire 60, un lenzuolo ed un paio di stivaletti.

CRONACA CITTADINA

Compositori - tipografi ed apprendisti, trovano immediata occupazione nella nostra tipografia.

Veterani 1848-49. Per la circostanza dell'inaugurazione del monumento Daniele Manin che avrà luogo il giorno 9 corrente in Firenze, la direzione delle ferrovie meridionali ha accordato la riduzione del 50 per cento tanto per l'andata che pel ritorno dalle otto città capo provincia del Veneto, valevole dal giorno 7 al 12 febbraio, per quei veterani 1848-49 che volessero assistere personalmente alla suddetta inaugurazione.

Quelli pertanto che credessero approfittare di tale riduzione, non avranno che a rivolgersi al Comitato regionale ed ai sub-comitati cui appartenessero per ottenere la relativa carta di riconoscimento.

Società Dante Alighieri. Oggi 4 febbraio, alle ore 8 di sera, nella sede della Camera di commercio avrà luogo, in seconda convocazione, l'Assemblea generale del Comitato udinese della Società Dante Alighieri, per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Questo avviso, a sensi del regolamento, tien luogo d'invito personale a tutti i soci.

Il Presidente *Piero Bonini.*

Vita militare. Il bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

Piva sottotenente nel 35 fanteria è dispensato dal servizio effettivo ed *iscritto fra gli ufficiali di complemento* nell'arma d'artiglieria del distretto di Treviso. — Groppetta, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria di Udine, è chiamato a subire gli esami di avanzamento. — Il maggiore Asti, della milizia territoriale, domiciliato ad Udine è chiamato a subire gli esami di avanzamento.

— Il ministro Bertolè-Viale soppresse il plotone degli allievi di complemento del reggimento di cavalleria Piacenza sede ad Udine.

Il mese di febbraio. Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di febbraio.

Dal 1 al 5 continuazione del periodo cominciato il 27 gennaio: pioggia nell'alta Savoia.

Incostanza di tempo al plenilunio, che comincierà il 5 e finirà il 12. Pioggia o neve nell'Alta Italia. Mediterraneo frequentemente agitato. Adriatico burrascoso. Navigazione difficile nei mari Ionio e Tirreno. Vento forte sulle coste della Tripolitania e nel golfo di Gabès. Bel periodo pella regione meridionale della Francia e dell'Europa sì. l'ultimo quarto di luna che comincierà il 12 e finirà il 19. Serie di belle giornate nel bacino occidentale del Mediterraneo e segnatamente nell'Alta Italia. *Neve sulle alte montagne e sopra*tutto nei Pirenei e nelle Alpi.

Periodo presentante lo stesso carattere alla luna nuova, che comincierà il 19 e finirà il 28. Bello al principio per il bacino occidentale del Mediterraneo, cattivo verso la fine. Brezze sul Mediterraneo durante il corso del periodo. Forti sulle coste della Corsica e della Sardegna. Golfo di Taranto burrascoso. Bel tempo dal 26 al 28.

Mari calmi. Mese variabile, umidità piuttosto che freddo. Serie di belle giornate per il bacino mediterraneo. Disastri marittimi poco numerosi.

Igiene da osservarsi.

Lo sciopero dei tipografi. Registriamo che lo sciopero degli operai tipografi continua.

Scuola apprendisti panierai. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha concesso un sussidio di L. 2000 quale concorso governativo nella spesa occorrente per la istituzione in Udine di una Scuola di apprendisti panierai.

Contravvenzione. Francesca Fabris fu Giovanni, perchè affittava camere mobigliate senza averne fatta preventiva dichiarazione all'ufficio di P. S., venne dichiarata in contravvenzione.

L'arresto di Bambin. Fu arrestato il noto *Bambin*, dovendo scontare venti giorni di arresti per ubbriachezza.

Ferimento. Montorri Domenico fu Salvatore, da Reggio Calabria e qui domiciliato, abitante in via Cisis n. 55, avendo seguito i passi della propria figliastra Lombardi Zoraide, trovandola assieme a certo Bertini di San Gottardo, lavorante alla ferriera, nei pressi di San Rocco, la fece rincasare rimproverando il Bertini, ma questi preso sulle furie, dato mano ad un sasso colpì il Montorri alla regione parietale destra, producendogli la commozione cerebrale con emorragia all'occhio sinistro.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Domani sera penultimo mercoledì del Carnovale, grande veglione mascherato alle ore 9. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a luce elettrica; palcoscenico ridotto a *salon* ed applicazione della tela alla platea.

La direzione della sala è affidata alla Presidenza del Consorzio filarmonico, e l'orchestra diretta dal valente maestro Giacomo Verza, suonerà nuovi e scelti ballabili.

Prezzi: viglietto d'ingresso lire 2; per ogni danza centesimi 40; una sedia lire 1; le signore mascherate lire 1.

Società Tappezzieri - Sellai. Sabato 8 corrente avrà luogo al Teatro Nazionale il solito ballo sociale.

IN GIRO PEL MONDO

Il crollo di un campanile a Parigi.

Sabbato crollò, producendo un fracasso spaventevole, il campanile della Chiesa Montagne, a Parigi.

Tale ruina fece cadere tre case circostanti.

Dodici persone rimasero ferite gravemente, tra esse havvi un moribondo; quattro rimasero uccise all'istante.

Indicibile il panico che destò nel quartiere.

Il danno si fa ascendere approssimativamente ad un milione e trecento mila franchi.

L'autorità ha aperto una severissima inchiesta.

Ignorasi la causa immediata del disastro.

Impiegati Demaniali.

Dal bollettino del demanio togliamo l'elenco dei friulani che subirono l'esame dinanzi l'intendenza di Venezia dei volontari demaniali idonei per passare ad un impiego retribuito:

Viasino Francesco di Udine punti 92.

Pei posti di commessi gerente risultò idoneo:

Dalla Santa Giovanni di Spilimbergo con punti 114.

Un'importante invenzione per gli scultori.

La *Neue Freie Presse* ha annunziato che il noto scultore Federico Beer, un austriaco che da lungo tempo lavora a Parigi, ha trovato il mezzo di rendere liquido il marmo e di fonderlo al pari del bronzo. Il nuovo ritrovato porta il nome di Beryt.

A Parigi si è già formata una società per l'esercizio della patente Beryt. Questo prodotto si ottiene con la polvere di marmo, e le spese occorrenti per farla, sono così miti che il Beryt viene a costare poco più del gesso, ed è incomparabilmente più forte e più durature.

Già si usa questo nuovo ritrovato per ornamenti di facciate, per vasche e per bassorilievi.

APPENDICE 29

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

L'elegia, la lirica, la tragedia, l'epopea; tutto doveva fondersi ed estrinsecarsi nelle linee; il disegno doveva esser ad un tempo simbolo e *realismo*, colore e parola. L'architetto doveva essere un po' Shakespeare e un po' Tiziano, Mirabeau e Napoleone.

E doveva essere anzitutto l'uomo del presente, dopo aver dimostrato coi concetti di aver interpretato il passato, e posto il suggello alla propria personalità, presentendo il futuro. — L'utopia destinata a trionfare, doveva essere da ultimo, sintesi e *compendio di tutta quanta l'opera* dell'artefice.

— Ma la Città ideale vagheggiata, era tal opera, a cui non bastava l'artefice, per quanto grande ei pur fosse, ma richiedeva un Creso che se ne fosse innamorato al solo udirla descrivero. E questo Creso, Maurizio non lo aveva trovato. Che importava esser un altro Colombo, se nessuno l'avrebbe ajutato mai a toccar le prode del paese sognato? Il concetto travalicava i limiti del realizzabile. — Egli aveva bene provato enunciarlo a più di uno, ma tale sua tenacità gli aveva procurato non altro che la nomèa di pazzo.

Eppure s'egli s'era recato lungi dalla patria, e aveva scelto un lembo vergine e ignorato del nuovo mondo gli era pel proposito deliberato di affidar l'attuazione di quel suo sogno alla fortuna, la strana e pazza dea capace di tutto, e più di una volta, di ciò che specialmente dicesi impossibile. Durante il tempo del suo soggiorno in America, egli non aveva fatto che continuamente studiare e raccoglier materiali per quel suo progetto immane, modificandolo, migliorandolo, ampliandolo, perfezionandolo, giorno per giorno in tutti i suoi dettagli. Gaudente per istinto, amante quindi dei *piaceri, che secondo lui, erano anch'essi uno dei* supremi bisogni del genio, — di tutta la sostanza ereditata dallo zio defunto, non gli era sopravvanzata infine gran cosa. Egli aveva speso, e soleva spendere il danaro senza misura. Era la rinvoita necessaria ch'ei si prendeva sul suo passato. In quanto all'avvenire, convinto com'era che al di là della vita non vi sarebbe stato, come dice Amleto, che il silenzio, — uopo era addattarsi ai capricci del caso, e poichè questi non gli eran sortiti favorevoli, commetere sè medesimo alla propria volontà, e pronunciar a norma di essa, l'ultima, inevitabile parola. Ed ecco appunto ciò che egli era venuto deliberando.

La natura gli era stata prodiga di fantasia, ma non aveva diritto di baloccarlo eternamente per dannarlo a una perpetua impotenza. Bisognava *riparare* a tale errore della natura, disfacendone la compagine.

Se il cretino non è un essere felice, nella sua incoscienza di tutto, non sarà almeno soggetto ai tormenti che sono inseparabili dall'essere dotato di troppa esuberanza di pensiero e di ingegno. — Per colui che si strugge dalla fame e non la può in guisa veruna saziare, che altro è la salute se non l'iniquo pleonasmo dell'organismo?

Povero Maurizio, egli s'era illuso, avventurandosi in quei lidi lontani, di satollare la sua fame di successo, di gloria, sperando di trovar un Epulone che l'avesse accolto alla mensa. — Tutti uguali gli uomini, e in tutti i paesi. Gretti, augusti, dispregiatori delle grandi idee, che non comprendono, irrisori spietati di tutto ciò che si libra un po' più in alto della bassa volgarità. — Anzi che prestar orecchio ai suoi progetti, incoraggiarnelo, avevano avuto dei sorrisi d'incredulità o di compassione. Nel vecchio come nel nuovo mondo, degli uomini come lui, non erano che degli utopisti — *perciò degli spostati.* E bisognava quindi o rinunciare alle proprie fole e diventare uomini pratici, positivi, possibili, rassegnarsi altramente a morir d'inedia sul lastrico o tra i matti in qualche Ospedale. — Una soluzione sul da farsi rendevasi per ciò necessaria, indispensabile.

Fatte le somme di quanto gli restava ancora in danaro, egli si doveva scialar tutto entro un dato termine di tempo, tuffandosi senza ritegno alcuno, in quel brago, ch'ei soleva chiamar sì dolce, della voluttà.

Si trattava, per esprimersi anche di una sua frase favorita, di deteriorar al più presto la spina dorsale; conseguenza inevitabile da ciò: l'imbecillità, indi la morte. — La morte per sfinimento; un suicidio lento e progressivo di tutti i giorni, la soppressione dell'io, la più spaventosa fra tutte le soppressioni e però la sola ch'ei trovasse convenevole a suoi casi.

Spegnere grado grado nell'orgia il lume dell'intelletto, e farvi scendere le tenebre del nulla. Che al giorno segua la notte all'armonia, il caos. Titillarsi ad ogni ora con la canzone dell'ebro, cesellare così la forma della propria pazzia da ridurnela a indipendenza assoluta, sovrana dell'intelletto. Abbisciare la giovanezza, l'ingegno, nella tempesta fitta de' godimenti materiali, detronizzare gli estri della mente, e gettarli, vizzi, disfatti, come petali di rose, all'indomani di una festa, nel fango e nella mota. Abbrutirsi, abbrutirsi senza posa, sempre, e null'altro.

Oh la Città ideale, che non doveva assomigliare a nessun altra, dai fantastici palazzi, dai giardini lussuriosi, e in mezzo a cui dovevano sorgere le statue dei grandi obliati, e in cui i piaceri, le leggi, i costumi, — dovevano segnare il più alto grado possibile di raffinatezza, — la Città che fremeva e viveva e palpitava nel cerebro di Maurizio, — quell'opera favolosa che egli aveva creato, — finalmente si sarebbe sepellita nelle rovine della negra notte, non lo avrebbe più tormentato con le sue visioni; il suo genio gliel'avea escogitata, — ma dacchè egli non poteva mirarla se non nel caleidoscopio della mente, ch'ella sparisca turbinata dalla pazzia e al suo posto l'inerte cretinismo plasmi la propria orma e vi spadroneggi illimitato.

Oh, avesse egli potuto effettuare quel gran sogno della vita, avesse potuto trovare il Nababbo con cui condividere la gloria di aver fatto sorgere la grande, la nuova Città. — Il mondo non avrebbe forse veduto nulla di simile, nulla che le si potesse paragonare.

La costruzione dei suoi edifici avrebbe dovuto guarentire agli abitatori di essi la perfetta salubrità. Dall'alba al tramonto, il sole avrebbe dovuto piovere su ciascheduno dei quattro lati di cui si compone l'abituro, il suo benefico raggio; sapienti piantagioni d'alberi, difenderlo dall'uragano, rendere questi innocuo ed anzi farnelo offerir superbo spettacolo di sè, col guizzare de' suoi lampi, collo scrosciar de' suoi tuoni; coll'applicazione sagace, profonda delle ultime conquiste della scienza, — costringere la natura a sorridere ugualmente nelle varie stagioni, del sorriso della primavera, e non di meno godere della maturità dell'autunno e compiacersi del pari alla vista dell'orrido inseparabile del verno, e dilettarsi della state, senza punto soffrirne gli ardori.

Ogni casa avrebbe dovuto aver un giardino che ne fosse in certo modo il peristilio e il complemento artistico di essa, e in cui la disposizione e il raggruppamento delle piante, in uno ai fiori, dai più modesti ai più rari di tutti i paesi, riunissero in un tutto sintetico le armonie e i contrasti della vegetazione in tutta la immensa varietà sua dalla valle al prato, dal monte alla foresta.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.20	96.357
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.98	98.1
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	307.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	312.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	58.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	276.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	28.—	28.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.15	123.30
Francia	3 —	101.—	101.20	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.15	25.26	25.21	25.27
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	41/2	216 —	2161/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 1/8	216 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 8		
Rend. It. 95.25	—	—.—
Az. mer. —	—	—.—
Cam. Lon. 25.24	—	—.—
" Fra. 101.15	—	—.—
" Berl. 125.45	—	—.—

FIRENZE 8		
Rend. italiana	95	41.—
Camb. Londra	25	20 —
" Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	098	—.—
" Mobiliare	562	—.—

PARIGI 8		
Rend. Fr. 3%	91	70.—
Rend. 3% per.	87	65.—
Rend. 4½	105	90.—
Rend. italiana	94	12.—
Cam. su Lond.	25	26.—
Consol. inglese	97	9/6
Obb. ferr. ital.	317	—.—
Cambio ital.	1	—.—
Rendita turca	17	87.—
Ban. di Parigi	79?	25.—
Ferr. tunisine	4 5	—.—
Prestito egiz.	475	56.—
Ren. spagn. est.	72	4.—
Banca sconto	518	75 —
" ottom.	532	?.—
Cred. fond.	1300	—.—
Azioni Suez	2300	—.—

VIENNA 8		
Mobiliare	335	85.—
Lombardo	184	—.—
Austriache	219	50.—
Banca Naz.	940	—.—
Napol. d'oro	9	37 —
Cam. su Parigi	46	80.—
" su Londra	118	30.—
Ban. Austriaca	59	50.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 8		
Mobiliare	94	60.—
Austriache	179	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	70.—

LONDRA 8		
Inglese	97	7/16
Italiano	93	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 88,45
Id. Id. (arg.) 88,55
Id. Id. (oro) 109,60
Londra 11,82 Nap. 9.87 —/

MILANO 29

Rendita Ital. 94,70 sera 94,65
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 93,70
Marchi 124.70

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegth Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione **PEL CARNOVALE** Liquidazione di tutte le merci per fine stagione

Finanziè da L. 30 a 60 — Calzoni da L. 10 a 20 — Gilet da L. 4 a 10.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

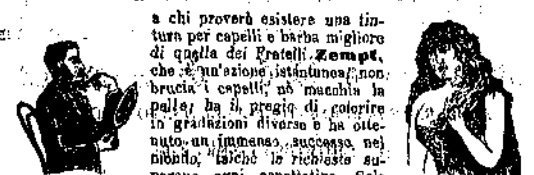
L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno *immancabilmente* una *ed anche* più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in *grado* di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto *suo*.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa *specialità* a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2,50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti, il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo *smercio* della detta Acqua *per la sua inferiorità* e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulle capsule il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

È dato così libera ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'*ingannare il pubblico*, la sottoscritta *Direzione* prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

13 La *Direzione* G. BORGHETTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom.	omnibus	„ 6.43 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 „
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.04 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 „	diretto	„ 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant.	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.53 „	„	„ 10.22 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.19 p.	„	„ 12.50 p.
„ 8.24 „	„	„ 8.55 „	„ 4.37 p.	omnibus	„ 5.05 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
„ 1.02 p.	„	„ 3.35 p.	„ 1.15 p.	„	„ 3.10 p.
„ 5.24 p.	omnibus	„ 7.24 p.	„ 5.20 p.	„	„ 7.83 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.46 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.46 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.39 »

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purative del sangue ricostituendone la sua crasi, *migliorandolo*, da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, iterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti od evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre *irritazioni* prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a *con brodo, o* con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del *bisogno*, senza alterare il *solito* metodo di vita, e ciò finchè che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli *che ne faranno uso sono* gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.